

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

REDATTRICE: Rita Lupi

1. PREMESSA

La Conferenza permanente delle autonomie sociali (COPAS), istituita dalla legge regionale 4 aprile 2007, n. 20, è l'organismo espressivo della sussidiarietà sociale nella regione, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto, con la funzione di ampliare ed integrare la capacità conoscitiva, del Consiglio regionale, della realtà sociale e della sua evoluzione nelle scelte di programmazione economica, sociale e territoriale.

La legge istitutiva non prevede il potere di iniziativa legislativa per la COPAS e non le assegna funzioni consultive in riferimento alle proposte di legge direttamente o indirettamente collegate agli atti di programmazione, aspetto quest'ultimo oggetto di riflessione all'interno della Conferenza per individuare e segnalare al legislatore le opportune modifiche normative da introdurre.

2. LA FORMULAZIONE DEI PARERI OBBLIGATORI

Con l'approvazione, nel giugno 2011, del Piano di sviluppo regionale 2011-2015 e l'individuazione delle linee di indirizzo per l'elaborazione dei piani e dei programmi regionali settoriali e intersettoriali, sono stati assegnati nel 2012 alla COPAS per l'espressione del parere obbligatorio le seguenti proposte di deliberazioni: proposta di deliberazione 183 "Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015; proposta di deliberazione 184 "Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015; proposta di deliberazione 186 "Piano di indirizzo per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2012-2015; proposta di deliberazione 189 "L.R. 26/2009: Piano integrato delle attività internazionali. Approvazione"; proposta di deliberazione 191 "Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015"; proposta di deliberazione 194 "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motoria, ricreative e sportive 2012-2015"; proposta di deliberazione 197 "Piano di indirizzo generale integrato di cui all'art. 31 della l.r. 32/2002 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro); proposta di deliberazione 199 "L.r. 21/2010. Piano della cultura 2012-2015. Approvazione"; proposta di deliberazione 291 "Adozione dell'integrazione paesaggistica del PIT in relazione alle aree e ai beni di notevole interesse pubblico per la parte relativa agli articoli 136 e 143 comma 1 lett. b) del d.lgs. 42/04".

La COPAS ha, inoltre, formulato il parere obbligatorio sulla proposta di risoluzione n. 161 “Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l’esercizio 2013. Adozione” la cui presentazione, da parte della Giunta al Consiglio regionale, è stata posticipata a novembre 2012 per consentire l’elaborazione di un documento più adeguato al nuovo contesto normativo nazionale di programmazione economico-finanziaria.

Per l’esame dei provvedimenti è stato confermato quell’approccio proattivo alle problematiche, che già nel 2011 aveva dato esiti positivi, per favorire il contributo propositivo del Terzo settore nella determinazione delle politiche pubbliche. A tal fine sono stati programmati confronti preventivi con gli uffici della Giunta regionale per i necessari chiarimenti sui temi affrontati; è stata realizzata una ricerca affidata ad IRPET, in collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali (CAL), sul tema dell’esternalizzazione dei servizi pubblici locali e il ruolo delle autonomie sociali ed è stata prevista la partecipazione al convegno internazionale “Terra Futura” che si è tenuto a Firenze il 25 maggio 2012, tramite l’iniziativa intitolata “*La differenza del fare. Le persone nel futuro dell’economia*”, per approfondire e per dibattere i temi e le scelte politiche, previste nella programmazione regionale, dal piano socio-sanitario integrato 2012-2013 e dal DPEF 2013.

Tale percorso di analisi e di approfondimento ha portato alla formulazione di pareri favorevoli ai provvedimenti assegnati che, per quanto riguarda la proposta di deliberazione 191, la proposta di deliberazione 199 e la proposta di risoluzione 161 sono state accompagnati da “raccomandazioni”.

In particolare, per quanto riguarda la proposta di deliberazione 191, va ricordato che, nel 2011, la COPAS aveva elaborato un documento quale contributo per la predisposizione del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 in fase, allora, di progettazione a cui sono seguiti incontri e dibattiti in varie sedi istituzionali e non. La successiva elaborazione del piano ha condiviso alcune indicazioni formulate dalla Conferenza in merito, ad esempio, alla necessità di determinare i “livelli regionali delle prestazioni” quali obiettivi di servizio e il riconoscimento delle specificità e dei diversi apporti che le componenti del Terzo settore possono dare in questo settore così che, nella formulazione del parere obbligatorio, emerge l’apprezzamento per la redazione di un unico piano che favorisca l’integrazione delle politiche in campo sanitario e sociale, avendo come punto focale il “benessere delle persone” e la valorizzazione del ruolo svolto dal Terzo settore in ambito socio-sanitario, anche se non mancano le sottolineature critiche relative alla “genericità” delle definizioni delle modalità organizzative che dovrebbero essere attivate per promuovere la partecipazione e la condivisione delle scelte operative anche al fine di evitare inutili sovrapposizioni nell’erogazione dei servizi sul territorio.

Analoghe considerazioni emergono anche nel parere positivo formulato per la proposta di risoluzione n. 161, relativa al DPEF per l’esercizio 2013, in cui si rimarca la necessità di individuare percorsi di confronto e cooperazione con il

Terzo settore per quanto attiene la revisione del modello organizzativo consortile delle “società della salute” per il quale il documento di programmazione economica-finanziaria prevede un prossimo intervento normativo di modifica della legge regionale 40/2005 (Disciplina del servizio sanitario sociale).

Anche per quanto riguarda il coinvolgimento delle associazioni, appartenenti al Terzo settore, nelle iniziative come il microcredito sociale a favore delle famiglie in difficoltà, si chiede di intraprendere percorsi concertati per individuare una programmazione che renda gli interventi mirati ed efficaci anche con la corretta individuazione delle associazioni al fine di evitare la rinascita di forme di “vetero assistenzialismo” o meccanismi selettivi poco trasparenti.

Infine, per quanto riguarda la proposta di deliberazione 199 in merito al piano della cultura 2012-2015, la Conferenza, nell’esprimere parere favorevole, raccomanda che siano intraprese iniziative che possano supportare e valorizzare le iniziative locali, nonostante che le difficoltà, conseguenti all’attuale crisi finanziaria, richiedano un contenimento delle risorse.